AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA
DIPARTIMENTO TERRITORIO
Domicilio fisc.: C.trà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA Partita I.V.A.: 496080243 - Cod. Fisc.: 00496080243
Uffici: V.le Mazzini, 75 - Tel. 399302

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI

L. 1497 / 39

L.R. 11 / 84 e L.R. 30 /90 (art. 3)

VERBALE DELLA SEDUTA DEL GIORNO 16.12.93

Presenti:

Presidente Assessore Delegato prof.Antonio Pasinato

Sig. Vittoria Rossi

Ing. Cingano Vittorio

Portinari Elio

Storti Andrea

Ramina Graziano

Soprintendente ai Beni Ambientali (Verona) - Arch. Rosa Distefano (delegato)

Dirigente Dip. Urbanistica Regione Veneto (delegato)

Dirig. Corpo Forestale dello Stato - (delegato)

Dirigente Distretto Minerario

Sono inoltre presenti il Sindaco del Comune di Agugliaro e il Sindaco di Sarego

Funge da segretario l'arch. Francesca Bressan.

Alle 10.00, constatata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta, e affronta il primo punto all'o.d.g. riguardante la questione della concessione mineraria connessa alla Villa "Favorita" a Monticello di Fara nel Comune di Sarego.

Viene data lettura della nota dell'avv. Cacciavillani, incaricato dalla A.P. per una consulenza sulla problematica in essere. Sinteticamente la consulenza può cosi' essere espressa: partendo dal presupposto che il vincolo paesaggistico sia vigente in tutta la sua estensione, compresi pertanto i mappali oggetto dell'attività mineraria, l'Amministrazione Provinciale non può disapplicare l'atto concessorio esistente per l'escavazione mineraria, attivando procedure che incidano sui diritti. Altra cosa risulta invero la formulazione, da parte dell'A.P., di "guarentigie" affinchè tale attività non rechi pregiudizio al bene tutelato.

Segue il dibattito dei membri della commissione dal quale emerge la volontà di fare chiarezza sulla reale consistenza del vincolo (rappr. Soprintendenza), anche sottoponendo un quesito in tal senso alla Regione Veneto (rappres. regionale), o proponendo nuovamente il vincolo per un'estensione planimetrica maggiore (prof. Ramina). Il rappres. del Distretto Minerario, ing. Pasqua ribadisce la considerazione che i mappali interessati all'attività mineraria risultano esterni al vincolo e pertanto non interessati all'intervento dell'Amministrazione Provinciale.

Il Presidente propone di avviare una soluzione accordata, in linea con il parere dell'avv. Cacciavillani, formulando il seguente iter:

- verificare le condizioni del Piano di Coltivazione esistente per tale area, da reperire presso il Comune o il Distretto Minerario, ivi compreso l'eventuale ripristino progettato;

- eseguire un sopralluogo tecnico, congiunto, al fine di effettuare una stima dell'impatto sul paesaggio tutelato e individuare le reali questioni di carattere paesaggisitico all'attività connesse;

- prevedere tutte le indicazioni propositive per un opportuno ripristino dell'area, ad esavazione completata, da concordarsi con il Distretto Minerario e il Corpo Forestale.

L'ing. Pasqua si oppone alla proposta chiedendo che venga acquisita agli atti la nota del D. Minerario n. 1881 del 6.10.92, facendo presente che se l'attività si svolge esternamente al vincolo non sono proponibili imposizioni da parte dell'A. P.

Il Presidente rileva come, al di là del problema d'interpretazione del D. Minerario sull'estensione del vincolo, la l. 1497/39, all'art. 8 dà espressa facoltà, all'amministrazione investita dei poteri di tutela paesaggistica, di inibire lavori capaci di recar pregiudizio all'attuale stato dei luoghi, se questi sono comunque considerati di notevole interesse pubblico, come nel caso di specie. In tal caso le prescrizioni non si configurano come un esercizio di eccesso di potere da parte dell'A.P..

La proposta del Presidente viene messa ai voti e approvata con la sola opposizione del rappresentante del Distretto Minerario.

Si passa poi ad esaminare le valutazioni sulle altre proposte di vincolo all'o.d.g.

Per quanto attiene l'argomento riguardante la località "Ca' Quinta" nel comune di Sarego, viene sentita la relazione dell'Ufficio e si determina la convinzione che non venga attivata la proposta di vincolo, in quanto non risultano elementi paesaggistici e panoramici tali da supportare una proposta in tal senso.

Il successivo argomento riguarda il comune di Montebello e precisamente la loc. Mason. Dopo l'esposizione della relazione da parte dell'ufficio il Presidente mette ai voti la proposta di vincolo che viene approvata all'unanimità. Il decreto per la

formale proposta di vincolo ai sensi della l. 1497/39 risulta all'allegato n. 1, facente parte integrante del presente verbale.

Si passa poi ad esaminare la proposta di vincolo per un filare di gelsi nel Comune di Agugliaro. E' presente il sindaco del Comune che espone il progetto per l'allargamento della strada, che prevede l'abbattimento di n. 2 alberi del filare in parola. Viene inoltre esaminato il P.R.G. che detta sufficienti norme di tutela per le alberate; tali disposizioni risultano supportate da una attenta valutazione dei filari di pregio presenti nel territorio comunale. Poichè il filare in questione non risulta in tale individuazione, viene all'unanimità ritenuto che non sia da attivare la proposta di vincolo ai sensi della L. 1497/39, esistendo già specifiche norme comunali in tal senso.

Si prosegue con la proposta di vincolo panoramico - paesaggistico per l'area di Finale viciniore alla Villa Saraceno, Villa Delle Trombe e Chiesa di S. Bernardino nel comune di Agugliaro, avanzata dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Verona. Viene approfondita l'indagine svolta dall'ufficio, ed esaminato dettagliatamente lo strumento urbanistico vigente per determinare la più idonea perimetrazione per la proposta di vincolo, che dovrebbe in qualche modo coincidere con quello del P.R.G. per le zone cosiddette "A4".

Il Sindaco chiede che gli uffici provinciali si rendano disponibili ad una "spiegazione" alla cittadinanza sull'apposizione del vincolo di tutela paesaggisitca in modo da sensibilizzare l'opinione. La Commissione all'unanimità decide che il vincolo dovrà essere imposto, anche in considerazione del paventato attraversamento dell'area da parte della autostrada Tn-Ro., facendo però precedere tale vincolo da uno studio a scala "urbanistica" per determinare le gradualità di tutela e i possibili interventi nel patrimonio edilizio esistente, in linea con le norme di P.R.G. esistenti.

Alle ore 12.00 la seduta viene dichiarata conclusa.

IL PRESIENTE
(Prof. Antonio Pasinato)

IL SEGRETARIO
(Arch.Francesca Bressan)

Vicenza 11.01.94

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

2726462b

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA
DIPARTIMENTO TERRITORIO
Domicilio fisc.: C.trà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA Partita I.V.A.: 496080243 - Cod. Fisc.: 00496080243
Uffici: V.le Mazzini, 75 - Tel. 399302

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI E PANORAMICHE

ALLEGATO N. 1 al verbale della seduta del 16.12.93

L. 1497/39

L. R. 11/84 e L.R. 30/90 art. 3

VINCOLO PANORAMICO LOCALITA' "MASON DEL TEMPIO" A MONTEBELLO VICENTINO.

Ubicazione: Loc. Mason *** Comune di Montebello Vic.no

Carta Tecnica Regionale: 125134 "Mason" 1:5000

P.R.G. vigente: ^A1^: nuclei di cui alla L.R.24/85 (SCHEDE)

RELAZIONE:

PREMESSA STORICA: Lungo il corso d'acqua F. Chiampo, fra Vicenza e Verona, lungo l'itinerario della antica Postumia, si trova questo antico complesso edilizio di forma compatta e robusta che si attesta sulle parte terminale di un rilievo collinare affacciantesi sulla valle.

L'identificazione storica fa appartenere le origini di tale manufatto alla categoria delle "mansiones" romane (cioè casa con podere) ma ancor più anticamente alle "Mutationes" romane sulla Postumia, ossia scuderie per il cambio dei cavalli. Le distanze dalle altre stazioni sono infatti quelle tipiche modulari : X miglia da Caldiero, altra mutatio, XX da Verona e XI da Vicenza.

Il nome **Mason del Tempio** è dovuto alla presenza dell'ordine della Milizia del Tempio, ovvero i Templari, che qui fondarono un ospizio e chiesa dedicati a S. Giovanni. La prima documentazione certa risale al 1189, cui ne seguono molte altre. Anche dopo la sopressione dell'ordine, ad opera di Filippo il Bello nel 1312, l'ospedale continua la sua opera di carità e l'intero complesso rurale è attivo. Sotto le vestigia dell'antico ospedale, incorporata nel grande edificio della "Commenda" (residenza del

"commendatore"), la chiesa non è più che una modesta cappella fin dal sec. XV°. Da una perizia e disegni del 1700 si deduce una ricostruzione del palazzo, imponente come ora e con lo stemma dell'ordine sopra la porta principale. Fu inoltre incendiato nel 1848 e conseguentemente rimaneggato. (DA L. TACCHELLA "IL SOMMO ORDINE DI MALTA NELLE PROVINCIE DI VR, VI E PD").

Tutto ciò premesso, in considerazione della valenza che il manufatto riveste, sia in ordine alla identità storica accertata sia in ordine al rapporto con il contesto territoriale in cui si colloca, si riconosce a tale complesso edilizio un interesse paesistico che concorre alla formazione del particolare aspetto di quest'area, così come oggi si propone al pubblico godimento.

Si ritiene pertanto meritevole di tutelare ai sensi della L 29.06.'39 n. 1497 art. 1 punto 3) l'area denominata "Mason del tempio" di Montebello Vic.no., riconoscendo che la predetta zona ha notevole interesse pubblico in relazione al caratteristico aspetto della località, ove l'intervento antropico e la morfologia del territorio si fondono e concorrono armoniosamente.

La perimetrazione proposta per l'ambito di vincolo è descritta come segue:

partendo dal bivio in cui si biforcano la "strada della Guglia" e la "strada della Vascura" si risale a nord lungo la prima (St. della Guglia) fino al manufatto rustico censito come scheda 1(sub) della SCHEDA n. 11 del P.R.G., si gira poi a destra, si costeggia il manufatto per raccordarsi ad Est con la stradina che discende, costeggiando la Mason, per raggiungere poi il bivio di partenza.

Come noto la presenza del vincolo paesaggistico comporta l'obbligo che i proprietari o i detentori debbano presentare all'Ente competente (ora Provincia), per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa.

La Segretaria
(arch. F. Bressan)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Presidente
(prof. A. Pasinato)

2726462b

Nell'avviso di pubblicazione sarà reso noto che i proprietari o aventi titolo e chiunque abbia interesse, possono produrre osservazioni e opposizioni entro il termine di tre mesi a decorrere dal primo giorno di pubblicazione.

Si prega di restituire, muniti del certificato di avvenuta pubblicazione:

1) copia dell'avviso;

2) copia degli elaborati depositati;

3) le eventuali osservazioni pervenute.

Distinti saluti.

Il Presidente della Commissione per la Tutela delle Bellezze Naturali
(prof. Antonio Pasinato)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

2726462b